

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estere anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pioghi non affrancati si
 piaggano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — in
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 20. — Dopo la firma
 del garante cent. 20. — in quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

VIVA L'IMMACOLATA DI LOURDES

Anche Udine ebbe pur troppe nello scorso anno chi si studiò di negare le apparizioni ed i miracoli di Lourdes. Oggi anniversario della grande apparizione dell'Immacolata nella grotta, ove milioni di fedeli deposero le loro preghiere ed il loro voti; dove, a mille a mille si contano i miracoli operati di Dio per intercessione della Vergine stessa Imm., onoriamo la prima pagina del nostro giornale pubblicando una solenne ed energica protesta dei giovani bresciani raccolti nel Circolo Leone XIII, e le adesioni che i vari circoli e le varie associazioni della Gioventù Cattolica Italiana fecero al nobile e santo atto dei loro fratelli bresciani.

Mentre una gioventù atea, viziosa promuove dimostrazioni nelle varie università del regno ed obbliga il Ministro della P. I. di chiudere atenei per richiamare al dovere chi non vuol saperne, è confortante il vedere come la gioventù studiosa cattolica sa mantenersi fedele alla sua fede, e manifestarla solennemente.

Il nobile atto dei giovani cattolici sia sprone anche a chi ci governa, per imparare che solo la religione cattolica fa buoni sudditi, incapaci di ribellione.

L'Immacolata accetti il nobilissimo atto dei giovani italiani suoi figli, ed ottenga per essi giorni migliori alla patria.

Ecco il documento:

UNIONE LEONE XIII
 DI
 STUDENTI BRESCIANI

L'unione Leone XIII di Studenti Bresciani, nel giorno anniversario dell'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes, non sa come meglio esprimere l'ardente e devoto affetto verso di Lei, che deponendo a' Suoi piedi, questa Protesta:

O Giovani d'Italia,

Pochi mesi fa uno straniero, che con sozza penna avvilì la scienza strappandole la corona del soprannaturale, scendeva in Italia a mendicare da noi quel plauso, che la nobile rappresentanza dell'ingegno francese gli avea negato.

Noi vedemmo quest'uomo passare trionfante per la terra di Dante, di Raffaello, del Palestrina, salutato come un grande dell'arte e che dell'arte rinnegò il sublime ministero: incensato come un grande dell'umanità, e che temerariamente tentò rapirle quella Fede, che la ravvicina a Dio, e ne lenisce i dolori. Roma massonica schiuse festante le sue porte allo Zola, che travisò Colei che con materno amore stringe a sé l'intera umanità, sotto l'irrisoria forma d'una aerea concezione: fu là che tra i fumi dei banchetti e tra le più basse adulazioni suonò una voce, che offendeva gravemente la nostra coscienza di cattolici e d'Italiani: un insulto a Maria.

Si: fummo offesi noi come cattolici, perchè Maria è la più soave e la più cara delle nostre credenze; offesi noi come Italiani, perchè la nostra gloriosa terra fu teatro splendido, nei secoli, della potenza della Vergine; perchè sono italiani i sontuosissimi templi, che un'arte ispirata dal suo culto Le eresse.

Noi fummo offesi, crudelmente offesi; e vivamente protestiamo. Il Santo Vegliardo di Roma cattolica, sdegnando accogliere l'oltraggiatore di Maria, ne incoraggiò e ne precedette nella protesta.

Non possa lo Zola annunciare ai suoi connazionali ammiratori che l'italiana gioventù con muto assenso s'inchinò innanzi a lui.

O giovani pugnantissimi sotto il gran vessillo di Dio e del Papa, con voce concorde mostriamo come in noi palpiti il cuore de' nostri padri, come a noi brilla la fiamma dei nostri artisti, come in noi s'esplichi vigorosa la coscienza di cattolici e d'Italiani.

Per l'Unione Leone XIII di Brescia
 ALBERICO BETTI Presidente
 MAZA MICHELE Vice-Presidente

Il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana, plaudendo di gran cuore alla iniziativa dell'Unione Leone XIII, approva e si unisce alla protesta.
 Il Circolo Beato Sebastiano Valrè della Gioventù Cattolica di Torino si unisce protestando altamente contro le bestemmie e le sozzure uscite dalla penna dello Zola, ed

29

APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Fiammetta cercava di destare il buon umore nei marinai suoi compagni. Inventava molti giuochi, rideva, cantava, raccontava storielle.

Egli era certamente il miglior aiuto del capitano, che risolveva di riconoscere i suoi sforzi, animando colla sua presenza, una sera, la tavola dei passeggeri.

Proprio nella giornata s'era sollevato un alterco fra il mozzo ed uno dei marinai, chiamato Francesco, ragazzaccio un po' accattabrighe, di cui il signor Rayband non era contento che a metà, e di cui si sarebbe sbarazzato volentieri, se fosse stato possibile.

Nulla di grave, del resto, nel litigio che si aggirò sulla superiorità rispettiva dei Normanni e dei Bretoni.

Questo tema, così popolare nelle antiche provincie della Normandia e della Bretagna, prova con quanta tenacità sussistono le vestigia di antiche contese.

Del resto noi sappiamo, perchè Fiammetta s'era preso la cura d'informarne Barnaba-Biagio, come il mozzo teneva a cuore di portare alta la bandiera del suo caro paese.

Il signor Rayband temeva le discussioni fra i suoi uomini, avendogli insegnato l'esperienza con quanta facilità una parola male interpretata possa condurre a fastidiosi litigi. E poi egli aveva un debole per il mozzo così allegro, così franco, affezionato e coraggioso.

Di conseguenza, volendo, senza farsi scorgere, prendere la difesa di Fiammetta e dare una piccola lezione a Francesco, il capitano li incaricò ambedue di servire alla sua tavola durante il pranzo.

Forse il signor Rayband aveva ancora un motivo più importante, e che più tardi doveva far conoscere agli interessati.

I piatti passavano, ma nessuno faceva loro grande onore.

« Dunque la fame non viene? disse il signor Rayband. Dopo tutto non fa meraviglia, il mare sembra che bolla, il sole scotta, si lascerebbe la migliore cucina per un fiato di brezza.

« Purchè questa intollerabile situazione non duri troppo! Almeno aiutiamoci a sopportarla colla maggiore allegria possibile. Così mi farete grande piacere accettando di passare il resto della serata con me.

« Non ve ne schermite, signorina Berty, giacchè vi lascerei volentieri riprendere il vostro lavoro, malgrado la lunga occupazione, che vi ha dato quest'oggi.

« Realmente la vostra attività ci deve rendere tutti vergognosi, e non foss'altro

per dare il buon esempio, non dovete lasciarci.

« Le vostre ragioni sono per lo meno originali, confessate, signore, disse la giovinetta.

« Voi avete sorriso, dunque io ho guadagnato la mia causa. Ebbene un consiglio sul modo d'impiegare la nostra serata. Sentiamo, signorina, voi signor Guillem, e voi, signor Daullé.

« Oh! signore, non è presumibile che voi abbiate bisogno di un mio consiglio, disse dolcemente Daullé. Nondimeno vi sono molto obbligato della gentilezza. Per meglio mostrarmene grato, vorrei poter indovinare lo scopo del vostro amabile invito; e mi darei premura di suggerirvi subito il parere domandato.

« Toccato! toccato! disse il capitano ridendo francamente. Al bisogno colpite forte, signor Daullé? Siete un vero Normanno, poco facile a circonvolare.

« Tuttavia, siatene certo, il mio scopo non va al di là del piacere di procurarmi una lieta conversazione dopo un'insipida giornata.

« Che cosa ci consigliereste, signor Guillem?

« Nulla, capitano, perchè, a dire il vero, se la bonaccia continua ricadrò ben presto nella mia antica infingardaggine.

« E voi, signorina Berty?

« Domando il favore di poter ricusare,

« Dunque, sono obbligato a smascherare tutte le mie batterie! Sono però molto semplici.

« Questa mattina ho trovato nella mia biblioteca un volumetto, in cui si parla di avventure di mare.

« Una sosta così fastidiosa, come questa che soffriamo, sorprende gli eroi in mezzo al loro viaggio.»

Per ammazzare il tempo, essi... si raccontano delle storie alla buona. Ecco detta la gran parola.

« Bravo! esclamò Barnaba-Biagio, l'idea è eccellente.

« Che cosa ne pensate voi, signorina, e voi, signor Daullé?

« Purchè, rispose Matteo, vogliate accettare le mie scuse di non sapere nessuna storia, io sono pronto ad ascoltarvi.

L'inflessione della voce del signor Daullé era così caratteristica, che un vivo rossore salì al volto del capitano; ma egli si trattene, anzi un leggero sorriso s'horò le sue labbra.

« Signore, riprese egli, non ho affatto l'intenzione di trasformare me, e nessuno di voi in Beheherazade. Una frase giuntami all'orecchio poco fa, mi ha ricordata una allegria memoria di gioventù, e, poichè l'allegria ci fa difetto al momento...

« Ve ne prego, signore, l'interruppe Matteo, dimenticate una parola malaccorta...

(continua).

La chiusura dell'Università di Napoli

Come abbiamo annunciato alla Commissione dei professori dell'Università di Napoli, recatasi a Roma per indurlo a revocare la chiusura dei corsi di quell'Ateneo, il ministro Baccelli ha risposto con una sola parola: *impossibile*. La Commissione ha avuto un bel dimostrare che il provvedimento era alquanto draconiano, che per mille studenti colpevoli ne venivano danneggiati altri tremila, che non lo erano; l'on. Baccelli è stato irremovibile e la chiusura dei corsi sarà mantenuta. Una sola concessione ha egli fatta alle insistenti preghiere dei professori: quei giovani, i quali giureranno sull'onore di non aver preso parte ai tumulti saranno ammessi ad iscriversi in altre Università. Magra concessione invero; poichè su cento studenti, novanta almeno escano da famiglie povere o quasi povere, alle quali è già gravissimo sacrificio mandare i figli all'Università più vicina, né sono al caso d'incontrare un sacrificio nuovo, togliendoli, a mezzo anno, da una Università per mandarli ad altra più lontana. Quindi non è meraviglia se la Commissione non si mostrò soddisfatta della concessione ministeriale.

Fuscus così giustamente scrive al *Cittadino di Genova*: altri giudicherà la condotta dell'on. Baccelli dura e, direi quasi, crudele: quanto a me, confesso che non so dargli torto. E' da lungo tempo che il disordine è entrato nelle nostre Università, e non passa anno che non si abbiano a lamentare chiassi e tumulti d'ogni specie. Finora si è andato innanzi colle dolci, si è ricorso piuttosto alla persuasione, che alla severità; e se pur talvolta si è punito, si è finito poi per alzare la mano e perdonare. Ma le dolci e la persuasione non hanno giovato a nulla, ed il perdono non ha dato altro frutto che incoraggiare i riottosi.

E tempo di cambiar sistema; è tempo che i giovani capiscano che le Università sono consacrate agli studi e non alle agitazioni. Così forse avverrà che il gran numero di coloro che le frequentano per toccare una meta, per aprirsi una via nel mondo, non si lascino trascinare, od anche soltanto sopraffare, da una minoranza indisciplinata, la quale d'ordinario non la si vede nelle aule universitarie, che nei giorni in cui vi è una dimostrazione a promuovere. Ciò deve avere inteso l'on. Baccelli, quando ha detto che il buon andamento delle Università era del pari affidato ai professori ed agli studenti.

Una cosa è però da deplorare, cioè che per ricondurre l'ordine sia necessario aver ricorso a provvedimenti di tal fatta. E qui la colpa è del governo, o piuttosto di tutto il sistema adottato nelle scuole da che governo e rivoluzione hanno fatto causa comune. Anzi sono divenuti una medesima cosa. Si è voluto ispirare ai ragazzi sentimenti cosiddetti patriottici, si è voluto mischiarli a dimostrazioni, a commemorazioni, a funerali, a un po' di tutto; e i ragazzi ci hanno preso gusto; e dopo aver fatto il chiasso per conto d'altri, seguitano a farlo per conto proprio. Sono da compatirsi.

Dei nostri antichi istituti, che dopo la scuola ci conducevano alla messa, si è detto che facevano dei sagrestani. Andate là; voi che avete voluto fare degli uomini, li avete fatti proprio a modo. A tempo nostro bastava la presenza del Rettore per farci andar dritti; ora il Rettore sente, di tanto in tanto, il bisogno di farsi spalleggiare dai carabinieri e dalle guardie di questura. E la conseguenza è che allora era raro il caso di un solo studente espulso; ora bisogna ricorrere all'espulsione generale cioè a metter l'appigionasi sulla porta delle Università.

E pertanto il sistema che occorre cambiare. Il ministro Baccelli, che sembra ci abbia messo le mani sul serio deve continuare, e far capire agli studenti che le Università sono fatte per istudiare, non altro che per istudiare.

Quindi vietare dimostrazioni di tutte le specie. Che se gli avverrà di permettere, ed anche di guardare con occhio di compiacimento una dimostrazione di studenti monarchici, domani dovrà chiudere un occhio e sopportare, sia pure a malincuore, una dimostrazione di studenti repubblicani o socialisti; se oggi gongolerà di gioia per cento studenti che andranno a battergli le mani sotto le finestre della Minerva, domani non avrà ragione per mandare un delegato di questura a scioglierne duecento che lo saluteranno con una salva di fischi.

E perchè la riforma sia completa, comincini dallo spazzar via dalle Università certi professori che di tutto si occupano fuorchè di far la scuola, e che, il più delle volte, sono essi i sobillatori dei tumulti e degli scandali.

CORRIERE TOSCANO

PISA, 9 febbraio 1895.

CRONACA CITTADINA.

Eccomi a mantenere la promessa fattavi intorno ad una vivace polemica cittadina.

Un povero prete, dunque è stato accusato orribilmente.

Il venerando sacerdote è troppo inoltrato nelle virtù ed anche... negli anni, e quindi di leggieri si vede la calunnia.

E poi come mai fu condannato a quattro mesi di carcere?

O egli era innocente, od era colpevole: se colpevole perchè dargli sì piccola pena, se innocente perchè condannarlo?

La cittadinanza spera che la Corte d'Appello rimedierà al torto fatto al venerando prete da questo Tribunale.

NOTIZIE DI SPEZIA

Col giorno 16 corr. andrà in vigore il nuovo orario per gli operai del R. Arsenale di Spezia.

A titolo di curiosità lo presento ai lettori del *Cittadino*:

« Per i mesi di febbraio, marzo, aprile, ottobre e novembre dalle 7 e mezza alle 18 e mezza, coll'intervallo di un'ora di riposo a mezzogiorno.

Per quelli di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, dalle 6 e tre quarti alle 7 e mezza, con un'ora ed un quarto di riposo.

In dicembre, dalle 8 alle 16 e un quarto, con tre quarti di riposo ».

Quest'orario per ora sarà provvisorio in seguito definitivo.

NOTIZIE FIORENTINE

Gli assassini di G. Bandi. — Il processo contro il Lucchese ed il Romiti che doveva aver luogo alla Corte d'Assise di Firenze nella decorsa quindicina, fu rinviato ad epoca da destinarsi; per supplemento d'istruttoria.

O. Lucchese e R. Romiti, si trovano frattanto rinchiusi nelle carceri giudiziarie delle Murate, il primo cnicamente, tranquillo il secondo affratto, accasciato, deperito assai in salute.

Nuove ed importanti rivelazioni vennero fatte dagli arrestati.

— *Promozione.* Il prefetto di Firenze comm. De Seta è promosso a Palermo.

NOTIZIE LUCCHESI

Assolutoria di socialisti. — Alla Corte d'Appello di Lucca si discusse giovedì la causa contro alcuni socialisti, già condannati al Tribunale di Volterra, pel reato previsto dagli articoli 247 e 251 del C. P. e per contravvenzione all'articolo 5 della legge 19 luglio 1894.

La Corte assolse tutti gli accusati per inesistenza di reato.

NOTIZIE MAREMMANE

Il brigantaggio in Maremma. — E dire che si crede da taluni che non esistono più briganti!

Scrivono da Orbetello che alcuni latitanti ricercati, finora senza frutto, seguitano a scorrazzare per quelle campagne.

La sera del 27 gennaio alle 8, tre malfattori armati di tutto punto perpetrarono un'estorsione a danno di L. Amadori; alle ore 9 della stessa sera ne fecero un'altra a danno di Gaetano Di Lazzaro. Alle ore 10 sempre della stessa si presentarono alla fattoria Vivarelli-Colonna domandando 500 lire e viveri: Quel fattore rispose loro che fossero ritornati il giorno dopo ed avrebbero ricevuto tutto ciò che volevano ma che di notte non avrebbe aperto ad alcuno. A tale risposta i malfattori esplosero tre fucilate, due contro da porta (che restò forata in due punti) e l'altra contro la finestra della camera della fattressa. Dall'interno fu loro risposto con altrettante fucilate, così che essi fuggirono.

Gli abitanti dell'Agro Orbetellano fanno voti per un'aumento di carabinieri, essendo gli attuali insufficienti al servizio di perlustrazione in quel territorio.

EDAULE.

Nelle laringiti, usiamo gli Ovoid.

ITALIA

Bologna. — Scoperta di una statua di Michelangelo — L'Unione di Bologna scrive della scoperta di una statua di Michelangelo Buonarroti, in seguito a ricerche fatte da un Padre di S. Domenico in quella città.

La statua di S. Procolo, una delle otto che ornano la cimasa o copercchio di quel magnifico ed impareggiabile monumento che è l'Arca di S. Domenico, non è da attribuirsi a Provero Spani detto il *Clemente*, come è stato scritto e stampato da qualche anno in qua; sebbene al grande Maestro fiorentino.

Essa è quella stessa che fu scolpita dal Buonarroti insieme al S. Petronio e all'Angiolo *in cornu Epistolae*, e che poi miseramente cadde e fatta in più pezzi, nel 1572, venne accomodata alla meglio da maestro Vincenzio.

Napoli. — *Lodevole dichiarazione.* — Io sottoscritto, di mia spontanea volontà e non da altro mosso a ciò fare se non dalla premura che ho per la salvezza dell'anima mia e delle anime

degli altri, dopo aver umilmente chiesto perdono a Dio di tutto il mio malfare, domando pubblicamente perdono a tutti coloro, ai quali sono stato di gravissimo scandalo, nell'abbandonare, come ho fatto circa nove anni or sono, la S. Madre Chiesa Cattolica, gettando l'abito religioso, sposandomi civilmente e unendomi alla Chiesa Protestante, alla quale, quasi per tutto il corso di nove anni, appartenni, prima come semplice fratello, e poi come Ministro resistente. Deploro dal più profondo del cuore tutto il male che ho fatto praticando e insegnando cose contrarie alla Cattolica Fede, e spingendo con la parola ed attirando col mio esempio altri a imitarmi. Ritirato nel modo più esplicito, tutto quanto in privato ed in pubblico, in iscuola ed in chiesa, in parola ed in stampa, ho detto, insegnato, predicato e pubblicato contro i dommi, le dottrine e quant'pratica la S. Romana Chiesa, e in un modo speciale tutte le bestemmie ed eresie che ho stampato contro la Madre di Dio nel libricolo intitolato: « Il Rosario e Leone XII. » Innanzi a Dio fermamente mi propongo di lavorarci a tutto nome non solo a distruggere i pavorosi effetti della mia parola, del mio esempio e delle mie pubblicazioni, ma son risoluto ancora di cercare in tutti i modi possibili, e, finché mi batte il cuore in petto, di far tanto bene per quanto male ho fatto, di trarre tante anime alla Cattolica Romana Chiesa, per quante ho cercato di strappare dal suo seno.

Ringrazio Dio che nella Sua divina misericordia mi ha pazientemente sopportato per tanti anni e finalmente, vistandomi col dolore e con l'afflizione, ha spezzato il mio cuore chiamandomi a penitenza. Ringrazio la Beatissima sempre Vergine Maria, che non ostante il vituperio di cui mi son studiato ricoprirli in tanti anni, mi è stata clemente e pia. Ringrazio la Santa Madre Chiesa Cattolica d'avermi aperte le braccia, e in tutto e per tutto mi dichiaro sottomesso alla sua divina autorità, costituita e rappresentata dal Sommo Pontefice, che riconosco qual Vicario di Dio in terra, e dagli altri Vescovi, autorità della quale son felice potermi dichiarare pronto ad accettare tutte le decisioni a mio riguardo, e ad eseguire tutti i voleri.

Supplico tutti coloro ai quali sono stato causa di meltersi sulla falsa via, di riflettere su loro stessi e ritornare sul retto sentiero, ed esorto tutti coloro che in buona fede vivono uniti con le chiese evangeliche, a studiare di più e meglio di quello che per lo innanzi abbiano fatto, sicuro che troveranno infallibilmente che la sola, unica e vera Chiesa divina, è la Chiesa di Roma.

In fede di che nella presenza di Dio mi firmo

(Firmato) GIUSEPPE ALCEA.

Napoli, 20 Gennaio 1895.

Vicenza. — 240 elettori mandati ad una gita di piacere — A far tabula rasa degli elettori clericali di Braganze la Commissione Provinciale vicentina per la revisione delle liste elettorali vorrebbe obbligare la bagatella di 240 elettori a fare una gita di piacere fino a Maratica, per dar prova, innanzi al pretore, e nelle scuole comunali, di saper leggere e scrivere. Fra i 240 sono persone ben note per il loro sapere e per gli uffici che occupano, ma nulla giova; certa gente non intende ragione.

Il Comitato parrocchiale cattolico di Braganze ride della cosa e, raccoglie i documenti ed il ricorso dei 240, e tutto verrà spedito alla Corte d'Appello in Venezia per ottenere giustizia.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Il viaggio dell'imperatore d'Austria — L'imperatore Francesco Giuseppe parte oggi 11, per Ventimiglia per recarsi a Cap-saint-Martin a visitare l'imperatrice che vi si trova a svernare.

Ecco l'itinerario del viaggio. Partenza da Vienna oggi 11 ed arrivo alla stazione di Ala col treno della Sudbahn n. 2 alle ore 21,33. Ripartirà la sera da Ala col diretto dell'Adriatica n. 33 ed arriverà a Verona alle 23 da dove si rimetterà in viaggio per Ventimiglia ove è aspettato il giorno 12.

Avendogli il presidente Faure annunciato che invierebbe il capo della sua casa militare a salutarlo, l'imperatore ha rifiutato ringraziando e dicendo di volere che il suo viaggio abbia strettamente carattere privato.

L'imperatore viaggia in incognito sotto il nome di conte Hoheneimes.

Inghilterra. — Una imponente dimostrazione di disoccupati e di socialisti — A Londra ha avuto luogo l'altro giorno in Trafalgar Square un Comizio di disoccupati della metropoli, il primo di una serie di dimostrazioni che i promotori si propongono di tenere, nella stessa località, ogni sabato.

Quando la processione si mise in moto, i dimostranti, tutte figure lacere e intrizzate dal freddo, erano circa un migliaio; lungo il percorso divennero il doppio. Li guidava una bandiera nera inviata dai capi del partito liberale indipendente del lavoro. Altre bandiere di vario genere erano nel corteo. Giunta la dimostrazione sull'immensa piazza (Square) vari oratori, veri tribuni, salirono sulla base della grandiosa colonna dedicata alla memoria di Nelson e pronunziarono discorsi violenti. Non ci furono arresti, solo qualche fuggi fuggi per le mosse dei « policemen. » E questo avviene nella città più ricca del mondo!

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Funerali

Scrivono da Tramonti di sotto:

Mercoledì 6 corrente in Pielungo nella Valle d'Arzino, accorse una grande moltitudine di persone appartenenti a tutte le classi sociali, per rendere l'estremo tributo d'onore alla memoria di Maddalena Guerra-Ceconì, pietosa signora, quasi centenaria, la cui perdita immerse nell'angoscia la famiglia del conte Giacomo De Ceconì.

Una croce apriva il corteo; precedevano i fanciulli e le fanciulle di tutte le scuole della Valle, accompagnati dai loro maestri: poi venivano le donne vestite a lutto, il clero, la carrozza tirata da cavalli bardati a nero. Sulla carrozza stava una ricchissima bara dorata coperta di belle corone. Dietro, a piedi, venivano i figli co. Giacomo e Vincenzo, i nipoti, i parenti ed amici di famiglia. Poi seguivano la grande Società di M. S. di Valle d'Arzino col suo vessillo e la rappresentanza della Società di M. S. di Spilimpergo pure col suo vessillo. Veniva ultima una folla stragrande di uomini e donne. Tutti portavano il loro cero; solenne e caratteristico era lo svolgersi grave e imponente di quel nero fiume umano, lungo la sinuosa strada che dalla villa Ceconì va a Pielungo fra il candore delle nevi, con un cielo plumbeo e malinconico, in mezzo ad un silenzio non interrotto che dal rintocco della campana!

Finite le cerimonie nella Chiesa, il parroco don Leonardo Bidoli disse poche, ma nobili parole di elogio; poi rifatta la via di prima collo stesso ordine, il corteo giunse alla cappella di famiglia. Prima che la salma fosse deposta nel sotterraneo, pronunziarono brevi e commoventi discorsi d'addio, per la famiglia, il perito agrimensore Emilio De Lorenzi, per la popolazione d'Arzino, il maestro Riccardo Maccorini.

Fu una immensa dimostrazione d'affetto che queste popolazioni vollero rendere alla memoria di quell'ammiranda estinta ed al co. Giacomo De Ceconì, tipo del signore intelligente, operoso e benefico, sincero campione di popoli un di miseri ed oppressi, or per lui risorì a vita novella di luce intellettuale, di benessere materiale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Termometro +2. — Min. Ad. notte +0.2 Barometro 744 Stato atmosferico Nebbioso piovoso Vento Nord Est Pressione leg. calante Jari Coperto Temperatura: Massima +2.2 Minima -0.4 Media -0.86 Neve caduta mm 3

Bollettino astronomico

Sole Luna Lova ore Europa Centr. 7.19 Lova ore 20.2 Passa al meridiano 12.21.27 Tramonta 8.11 Tramonta 17.27 Età giorni 17 Fenomeni:

SULLE DECIME

(Corrispondenza aperta)

Il comunicato che il parroco di Villalta, D. Giuseppe Francesconi, trasmise per la stampa alla Redazione di codesto reputato periodico e si legge nel N. 21 del p. p. gen., per me riveste il carattere di una corrispondenza pubblica destinata, come ivi si dice, a togliere gli equivoci nella intricata questione delle Decime. Vorrebbe con quello giustificare la determinazione che l'estensore ha preso di rimanersene nell'ufficio di membro del Comitato costituito per le Decime nell'Assemblea dei Possidenti Friulani il 29 p. p. dicembre, e indurre magari gli altri due parroci rinunciati alla revoca delle date dimissioni.

Ebbene; giacchè un temperato ragionamento per la pubblica stampa non può non giovare nella elimina degli equivoci, che tuttora sussistono sul proposito della Decime, e nei quali, a mio sommo parere, sarebbe incappato il rispettabilissimo autore dello scritto, nessuno vorrà farne le meraviglie e men che altri il mio esimio collega di Villalta, cui comunanza di intendimento mi congiunge, se io con queste corrispondenza aperta accetto una pubblica discussione su di un argomento di pubblico interesse.

Ci fa sapere adunque lo scrittore del comunicato che in una prima seduta del Comitato degli otto « fu deciso di non entrare in nessuna discussione in merito alla bontà e giustizia della Legge 14 luglio 1894 ». Stimò io! A che una nuova discussione in merito alla Legge se questa si tenne ampia e completa nella pubblica Assemblea 29 dicembre 1894?

« Si ode qua e là accusare la Legge di « ingiusta ed imperfetta (V. Relazione Baccelli) e si va innanzi fino a quello di « sentire il bisogno di domandarne la modificazione. Noi non siamo di questo parere. Per noi la Legge è chiara ed esauriente; essa ha stabilito in pochi articoli la « soppressione delle Decime Sacramentali, « e la commutazione delle Domenicali, la « statuizione è precisa, e non si deve attribuire a difetti suoi le difficoltà che « l'amministrazione del fondo pel culto ha « creduto di sollevare nella sua esecuzione « pratica ». (Atti dell'Assemblea 29 dicembre 1894). Le pare, onorevole sig. collega, che

ancora avesse avuto bisogno di chiarirsi nella mente dei Comitati la bontà e la giustizia della Legge in discorso?

E, manco a dirlo, il concetto del Relatore fu applaudito dalla Assemblea tutta. « Io non ho abbastanza a lodare il dott. Biasutti di aver promosso questa Adunanza... e mi permetto di presentare anche io un Ordine del giorno che nel concetto essenziale combina col suo, ma che allarga il campo abbracciando l'abolizione che è parte essenziale della Legge e mira se non d'inganno, più direttamente allo scopo da lui e da tutti desiderato ». (Senatore Pecile, ivi). E ciò abbastanza esplicito?

E l'onorevole deputato Luzzatto dopo di aver ringraziato dell'invito direttogli di intervenire alla Assemblea, e dichiarato che la importante Unione lo mise al corrente della questione, soggiunge: « Siamo nel campo non di una Legge cattiva, ma di una sbagliata interpretazione data ad una Legge che dovea portare buoni frutti ». (Resoc. della Assemblea, Patria del Friuli 31 dic. 1894).

E, superfluo l'avvertirlo, alla stregua di questi criteri, nell'Assemblea 29 dicembre p. p. fu eletto il Comitato che ne curasse la piena applicazione della Legge nel senso della abolizione delle Decime almeno nella grandissima maggioranza dei casi. Or si dirà che avesse torto il parroco di Cassacco, ammesso pure che altri moventi non le avessero spinto, quando ne declinava l'incarico sulla tema che « l'accettazione del mandato conferitogli implicasse l'approvazione della Legge? » (V. comunicato).

Sebbene, anche il mio egregio contraddittore, tutt'altro che approvarla, ha bollata di santa ragione la legge quando la qualificava — lesiva dei diritti secolari della Chiesa, causa di infiniti litigi e malcontenti, offensiva della coscienza dei cattolici e dei bene pensanti — (Ivi) A meraviglia! Peccato che non si sia accorto della flagrante contraddizione in cui è caduto l'amico, quando affermava che il programma del Comitato, a suo parere, avrebbe potuto venir — accettato da tutti e massime dal clero forse il più interessato sul buon esito dei lavori del Comitato — (Ivi) tanto più che, a suo dire, in quella prima seduta del Comitato — fu deciso... di limitare il programma, 1. a ad opporsi con tutti i mezzi legali alla commutazione delle decime... 2. o di venire in aiuto di tutti i sacerdoti e possidenti che venissero molestati per detta commutazione — (v. ivi).

Sta bene, signor mio colendissimo, che il Comitato abbia deciso di opporsi alla commutazione delle decime, perocchè questo tassativamente è il compito ad esso affidato dalla Assemblea la quale avrebbe potuto sconsigliarlo qualora lui avesse come chiesa decampato dall'orbita di sue attribuzioni. Però, è di tutta evidenza che per conseguire l'intento il Comitato avrebbe dovuto far prevalere il concetto esclusivo della abolizione delle decime, incaricato perciò come fu ad — ottenere con tutti i mezzi legali che l'abolizione delle decime divenga un esonero e non un aggravio, applicando la legge secondo la lettera e lo spirito che l'ha suggerita — (Ordine del giorno).

Or domando anche io alla mia volta: — dal punto di nostra vista di cattolici e di parroci, è prudente, è lecito questo?

— La S. Sede e l'Episcopato furono i primi a gridare l'allarme quando la legge si discuteva nei due rami del Parlamento. (Comunicato). Dirò più giusto: fummo noi parroci del Friuli che primi prendemmo la iniziativa dell'analogo petizione; fu da noi, per mezzo dell'Arcivescovo nostro, S. Ecc. Gio. Maria Berengo, che si partiva la mossa donde poi il telegramma dell'Emm. Patriarca di Venezia a Sua Maestà il Re per la sospensione della legge approvata già dal Corpo Legislativo, e la conseguente famosa *augusta parola*, che tutti sanno. Dopo ciò le proteste della S. Sede per levata sanzione civile dei diritti alla percezione delle decime e insieme le istruzioni della sacra penitenzieria, che sotto determinate condizioni autorizzava l'afianco delle decime civilmente abolite, ed ai nuovi investiti, a titolo di parziale reintegrazione di danni, permettevasi richiamassero al R. Governo per il provvedimento stabilito per legge in surrogazione delle decime abolite; fermo sempre nei fedeli l'obbligo loro derivante dal Precetto Ecclesiastico in soggetta materia.

Dal complesso di tutte queste circostanze e nell'intendimento di esmere se stessi ed i parrocchiani dalle gravi molestie ond'erano fatti segno gli investiti di beneficio ecclesiastico, ebbe origine il primo Ricorso dei 104 Parroci del Friuli al R. Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, che viceversa poi riusciva per taluno alla effettiva apprensione a mano regia delle rendite beneficiarie, e per alcuni altri alla iniziativa delle pratiche conducenti al medesimo vessatorio procedimento.

In questo primo Ricorso, dice bene l'autore del Comunicato, i Parroci del Friuli si avevano proposto — dimostrare la impossibilità della esecuzione della Legge nei nostri paesi stante il frazionamento della pro-

prietà, — e non di far conoscere — la sacramentalità delle decime loro — come asserisce essersi fatto l'onorevole estensore della più volte ricordata relazione alla assemblea del 29 dicembre p. p., il quale però rettificando l'asserire ed aggiuntovi un cenno anche del secondo Ricorso dai Parroci stessi compilato sulle tracce del primo afferma con tutta verità che i « benemeriti Parroci dimostraron con ripetuti memoriali la impotenza assoluta a procedere alla commutazione coattiva, e deliberarono di lasciarci spogliare anche dei benefici piuttosto che ricorrere ai tribunali contro i preti dei feudi ». (Relazione ivi).

Cade così anche la taccia di incoerenza onde siamo fatti segno, nonché dai contraddittori, anche da taluno di parte nostra, in quanto prima e dopo della sanzione della legge in discorso, è quando abbiamo redatto i nostri memoriali, e di presente, abbiamo sempre fatto eco ai responsi ed alle istruzioni della S. Sede che quella legge precisamente nella parte abolitiva delle decime, costantemente ha disconosciuta, reietta, e condannata. Né noi avremmo potuto lecitamente invocare la applicazione di quella abolizione; e non l'abbiamo fatto quando pressati dal R. Economo ad iniziare le pratiche di commutazione, ci professammo destituiti di documenti che comprovassero la supposta dominicalità delle nostre decime; né quando abbiamo dimostrato le disastrose conseguenze che per noi e per i nostri parrocchiani sarebbero derivate dalla commutazione delle decime che giudizialmente avremmo dovuto far dichiarar dominicali; e tanto meno l'abbiamo fatto quando invocammo una modificazione alla legge nel senso che per sottrarsi alle odiose parti che ci toccherebbe rappresentare coi nostri amministrati, venissero quelle tutte dichiarate commutabili; né in fine quando abbiamo eventualmente chiesto una riduzione delle spese di commutazione al punto di avvicinarle sotto questo riguardo alla portata degli obblighi che incombono agli usufruttuari di un ente qualunque, ai quali vengono generalmente equiparati gli investiti di ecclesiastico beneficio.

P. ANGELO NOACCO parr. di Cassacco. (continua.)

Lavori pubblici

Il giorno 25 gennaio p. p. in Ancona, presso la Direzione dei lavori per le Ferrovie Meridionale, ebbero luogo le gare a licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi al consolidamento del muro a valle della stazione di Dogna, lungo la ferrovia da Udine a Pontebba, dell'importo approssimativo di L. 75.900. Venerò invitati 17 Ditte, e vi concorsero 11 rimanendo aggiudicatari provvisoria la ditta Leoncini Italiano di Osoppo (Udine) col ribasso del 24 per cento sui prezzi di tariffa.

Casa di ricovero a Cividale

Gli studi per l'attuazione del progetto di istituire a Cividale una casa di ricovero per vecchi ed inabili al lavoro, con la distribuzione di minestre anche ai poveri esterni, procedono in modo da far credere, che il progetto venga effettuato nel corrente anno.

In principio, la nuova casa di ricovero avrà modeste proporzioni, ma in seguito s'ingrandirà.

In breve si darà principio ai lavori di riduzione dei locali per ciò concessi dall'amministrazione dell'ospedale, ed alla confezione della lingerie e delle suppellettili.

Cambiamento di notaio

Il dott. Pio Armellini, figlio del sindaco di Faedis, venne con recente decreto trasferito dalla residenza di Azzano X, dove prima trovavasi, a quella di Nimis.

Messa di suffragio

Mercordì 13 corr. mese nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. sarà celebrata, a cura degli amici, una messa funebre solenne in suffragio dell'anima del defunto giovane Gio. Batta Querini.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 3 al 9 febbraio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 15
» morti — —
Esposti » 1 » 2

Totale N. 28

Morti a domicilio

Andrea Vittorello fu Francesco d'anni 65 commerciante — Antonio Doretta di Francesco di anni 25 possidente — Maria Gottardo di Valentino d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Battista Querini di Francesco d'anni 29 intagliatore — Umberto Viliotta di Giacomo di giorni 17 — Antonia Sabbadini di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Francesco Roncoroni fu Paolo d'anni 64 fattorino — Giuseppe Vicario di Pietro di mesi 3.

Morti nell'ospedale civile

Anna Castellano-Bianco fu Pietro d'anni 62 contadina — Ognibene Zamparo fu Giuseppe di anni 66 lustra scarpe — Giacomo Di Monte fu Pasquale d'anni 68 tessitore — Domenico Ponzia di Michele d'anni 15 scolaro — Francesca Moret-Pasquali fu G. B. d'anni 66 contadina — Pietro Veritti fu Nicolò d'anni 61 merciaio giovano.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Esequirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Michelino agricoltore con Rosa Tambozzo contadina — Pietro Zonarola agricoltore con Italia Cainero contadina — Antonio Blasoni conciapelli con Maria Zucchiatti casalinga — Delfo Zanatta industriale con Emilia Anderloni agiata — Domenico Missio agricoltore con Lucia Franzolini casalinga — Fabio Negri fuochista ferroviario con Caterina Bellochio casalinga — Vittorio Zilli facchino ferroviario con Teresa Castellani contadina — Annibale Trentini commissario con Maria Giacomini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Romanelli fabbro con Elvira Giorgiotti seggiolaia — Luigi Filippini pittore con Elena Alessi civile — Giov. Batt. Loppi op. di ferreria con Luigia Pin setaiuola — Enrico Comarretti calzolaio con Pasqua Peloso stiratrice — Leigi Petracco farmacista con Luigia Passamonti civile — Raimondo Monte facchino con Maria Tibavia serva — Pietro Moro carrettiere con Lombarda Damiani cas. — Armando Pettinelli scrivano con Rosa Federicis casalinga — Nicolla Caleffi imp. terr. con Teodolinda Barbieri modista — Luigi Feraglio agricoltore con Amalia Vittorio casalinga — Giuseppe De Giorgio parrucchiere con Caterina Scavaretti sarta — Sebastiano Buri possidente con Maria Turchetti civile — Bartolomeo Muratore con Antonia Costa cas. — Francesco Martinuzzi facchino con Caterina Scabib serva.

Diario Sacro

Martedì 12 febbraio — s. Eufrosina m.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni amministrative in Milano

Ieri ebbero luogo a Milano le elezioni amministrative con lotta viva quanto più si può immaginare. I cattolici coi moderati conservatori, avevano accordata una lista; contro questa stava un'altra lista di moderati ministeriali, ed una dei democratici e radicali repubblicani e socialisti insieme strettamente uniti per combattere la prima lista.

Su 46 mila elettori iscritti si presentarono alle urne 29 mila, il 60 per cento. In tutti i seggi cattolici e conservatori erano rappresentati. Lo spoglio delle schede non ancora è compiuto.

Sappiamo l'esito della votazione per i consiglieri provinciali. Su 15 candidati della lista contrattata cattolici e moderati conservatori, ne riuscirono eletti 13.

Dimostrazione di studenti a Roma

Sabato circa 400 studenti, riunitisi nella sala dell'Associazione dei Cocchi, deliberarono di disertare le lezioni come protesta per la chiusura dell'Università di Napoli. Quindi fecero una dimostrazione ostile sotto il Ministero dell'istruzione.

In seguito alla dimostrazione di ieri, quattro studenti vennero esclusi per ora dall'Università di Roma. Il ministro Bacelli inviò al rettore di Napoli il seguente telegramma: « Continuando i disordini nelle Università per dichiarate solidarietà con gli studenti di Napoli, ogni trattativa benevola a favore di cotesto Ateneo resta interrotta ».

Smentite

La Riforma dichiara menzogna la notizia dell' *Elettrico* che il Governo vende 600 mila lucchi Wetterly ad una casa di Vienna.

Smentisce pure la notizia della *Gazzetta Piemontese* che il Governo intenda cedere ad una società inglese il monopolio degli alcool.

I Sovrani di Germania in Italia.

L'Agenzia Italiana dice esser giunta comunicazione che i Sovrani di Germania non si recheranno a visitare l'Esposizione di Venezia, invece verranno a Roma per le feste del XX settembre.

Il ballo nella libera Elvezia.

Il dipartimento di giustizia e di polizia del Canton Vallese, mandò in questi giorni ai prefetti ed alle autorità municipali la seguente circolare:

« V'invitiamo di non dare, se non a titolo eccezionale, il permesso di ballare alle domeniche e giorni festivi. Abbiamo il dispiacere di segnalarvi che in molti comuni, le autorità municipali abusano assai del diritto, che loro accorda la legge, d'autorizzare i balli pubblici. Questi divertimenti, sovente pericolosi ai costumi, ai quali manca ogni sorveglianza, sono non solamente contrari al riposo ed alla tranquillità che la legge prescrive per l'osservanza delle feste

e delle domeniche, ma ancora sono quasi sempre una occasione d'inutili spese e d'eccesso nel bere. Le nostre popolazioni, essenzialmente agricole, devono, se vogliono prosperare, attenersi ad abitudini d'ordine e d'economia, ed è dovere delle autorità di proibire tutto ciò che può costituire un danno sia materiale che morale.

Ora, guardando ciò che avviene in alcuno dei nostri villaggi, non si saprebbe seriamente contestare che il ballo degenera quasi sempre ed ovunque in abuso, e che esso toglie a quelli che ad esso vi vanno, la voglia del lavoro e che diventa una causa d'immoralità e di disordini ».

TELEGRAMMI

Santiago 10 — Il governo approvò definitivamente la conversione della banconota in moneta metallica.

Orleans 9 — Merry, ex sindaco di Gien fu arrestato per essere compromesso nell'affare Portalis.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 febbraio 1895

Venezia 87 42 46 60 31	Napoli 55 6 28 44 17
Bari 39 77 14 10 34	Palermo 12 81 79 52 84
Firenze 34 22 81 11 24	Roma 11 48 5 32 16
Milano 43 14 61 47 75	Torino 85 4 50 7 77

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Da affittarsi casa uso palazzina non promiscua, vicino alla porta Aquileia con 9 camere di cui quattro a piano terreno. — Cucina, salotto da pranzo, sala di ricevimento e dispensa per cucina e lisciviaia; e al primo piano quattro belle camere spaziose da letto con camerino, certe suolata di pietra, con comodità di acqua potabile e grande orto coltivo con frutteto e vigna cintato, di circa mille metri quadrati, con molte comodità di famiglia.

Per le trattative rivolgersi in Udine dal proprietario: Achille Moretti Emporio Giornali Piazza V. E.

AVVISO

La Ditta Emanuele Hocke

Detenendo ancora molti vetrami in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendita a metà prezzo di costo.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4. - Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOGI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta del Manzoni stesso. L. 5. - eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. - L. 5.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24. - ediz. econ. L. 12. - Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Proficilo dalla signora di buon gusto. Esce due volte al mese. - Edizione grande L. 15, ediz. picc. L. 8 all'anno. Stag. gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantisce chimicamente puri. Preferibile al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Ch. 8, 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi.

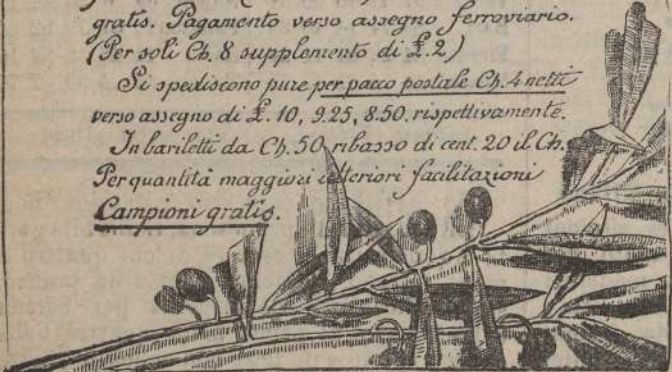
Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto dorato . . . 1.80

Soprafino . . . 1.60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2.)

Se spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 25, 50, rispettivamente.

In barilotti da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.



Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO Esposiz. Mondiale di Chicago 1894 PADOVA DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grande deposito candelieri in gesso, ottone ed altri metalli.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiorezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALO (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe esulcerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne latanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penellazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALO presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle, si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (12)

CONSERVA POMODORO

(purissima concentrata) Specialità della Cooperativa Agricola Italiana. Produzione a Sugheddu presso Alghera.

Parco postale di 3 Kg. L. 3.60 franco in ogni comune d'Italia. Per 2000 partite sconto da convenirsi.

Rivolgersi con cartolina vaglia alla Cooperativa Agricola Italiana - Milano - via Giulini, 8.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 3 cucchiari.

Orologeria ed Oreficeria **ITALICO RONZONI** UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Streglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fori menti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente:

- Le anemie profonde
 - Le cloro-anemie anche da lunga data
 - Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine
 - In generale tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue
- Trovasi in forma di **Pillole-Liquida - Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.
- SUCC. DESANTI & ZULIANI A. ZULIANI**
- MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie. A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

LO SCIROPPO PAGLIANO rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso. Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

GOTTA, ARTRITE ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla Diatesi Gottosa e Reumatica, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i REUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

VOLETE DIGERIR BENE?? **NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

DENTI BIANCHI RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. Vanzetti proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA - Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Udine - Tipografia Patronato - Udine